

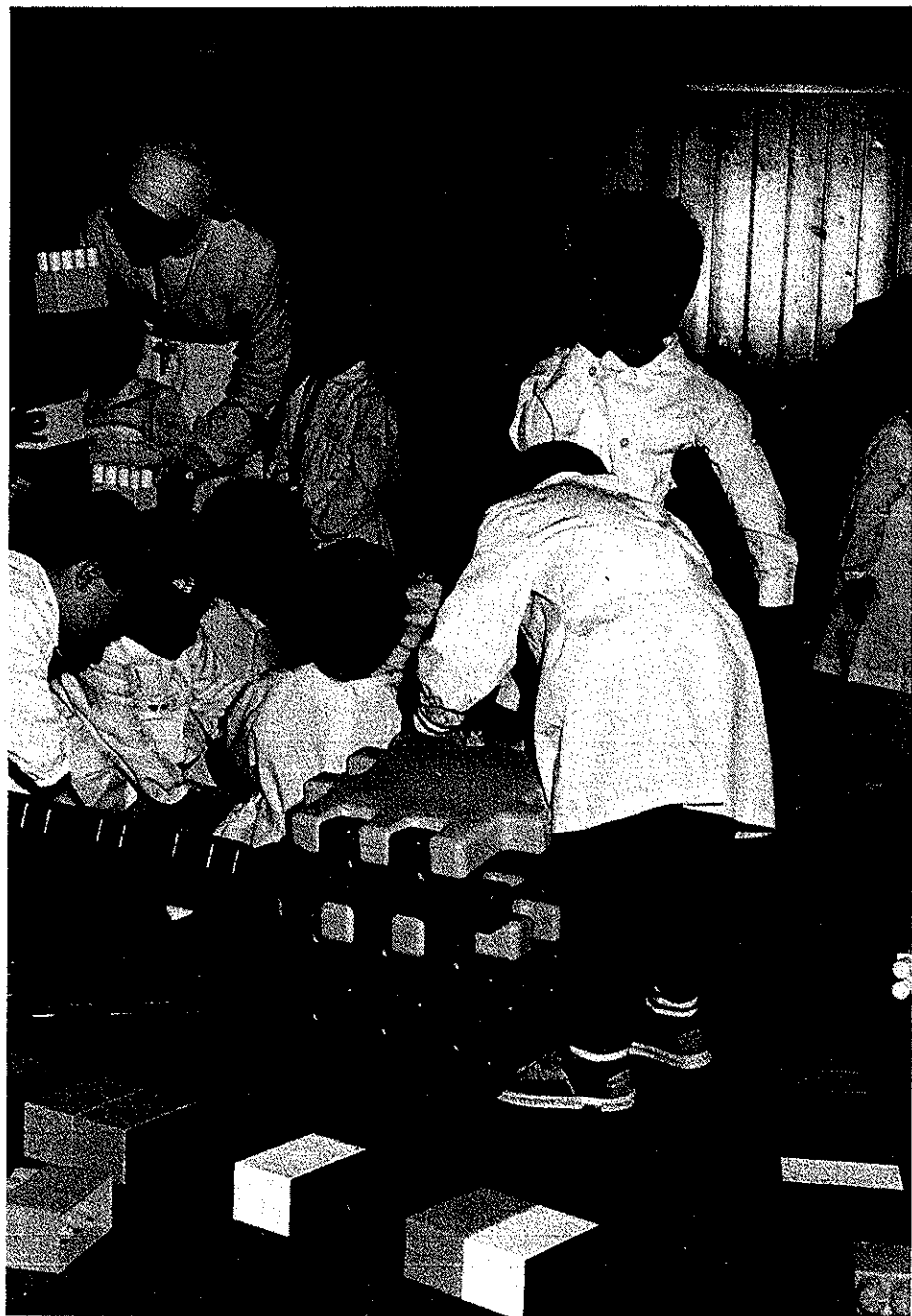
Si volta pagina alla Scuola Materna

Non so se le maestre d'asilo insegnino ancora la canzoncina «All'asilo si sta bene»... nelle mie fugaci visite non l'ho mai sentita cantare! Ma tant'è, visto con quanta nostalgia i nostri ragazzi ricordano la tal suora o anche solo le polpette di Francesca... E che all'asilo si sta bene ne ho avuto prova io stesso in questo anno e mezzo in cui mi è toccata la Presidenza dell'Ente. Molti di voi si chiederanno: che c'entra ora il curato con la Scuola Materna «Cristini-Franchi»? È necessaria un po' di ricostruzione storica!

Da circa tre anni la famiglia Franchi (munifica fondatrice dell'Asilo unitamente alla famiglia Cristini) aveva rinunciato alla Presidenza dell'Ente Morale, lasciando così al Vice Presidente don Gianni una carica non proprio ambita in un momento di deficit gestionale.

La Presidenza ad interim da parte del Parroco ha perseguito anzitutto l'obiettivo del risanamento finanziario, grazie all'aumento delle rette, alla maggiore integrazione del Comune e ad oblazioni di enti e ditte locali. Inoltre si riuscì finalmente a trovare una segretaria nella persona di Catina Cristini, per assicurare una oculata conduzione amministrativa (che come si sa è il primo risparmio).

Don Gianni non poté invece portare a termine il passaggio della Presidenza a personale laico, espresso o dal Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo o dal Comune, per il sopraggiungere della nomina a Prevosto di Rovato. Non gli restò che «sbolognarmi» questa patata in-



sieme alle altre da pelare!

Ignaro del ginepraio nel quale mi ero cacciato, dal maggio '89 ho dovuto imparare a mie spese a districarmi tra leggi capestro e delibere in puro burocratese, bilanci pre-

ventivi e variazioni per far quadrare... Anzitutto si presentò il problema di completare il Consiglio d'Amministrazione, dove mancava un rappresentante del Comune e quello della famiglia Franchi (dimissio-

nari entrambi) e solo dopo eleggere al suo interno Presidente e Vicepresidente, il tutto a norma di Statuto interno, pena l'invalidità degli atti. Se pensate che l'intera operazione è durata due anni per noi che siamo un Ente Morale di natura privata (sia pure di servizio pubblico), potrete capire i tempi biblici del sistema burocratico statale.

Scartata l'idea di passare al nuovo parroco la patata, convinto c'è noi preti abbiamo altro cui pensare, non restava che aspettare le nuove elezioni comunali (maggio '90) perché la nuova Giunta esprimesse il suo rappresentante: cosa che accadde quasi puntualmente nell'indicazione dell'arch. Benedetti Roberto.

Questi veniva eletto Presidente all'unanimità nella seduta del 16 Novembre, dal Consiglio d'Amministrazione, che così risulta composto:

Benedetti Roberto: Presidente

Rosa Amedeo: Vice Pres. (consigliere anziano)

Cristini Lucia: Membro di diritto

Franchi Alberto: Membro di diritto

Bodei Pierino: Membro di diritto (Parroco)

Mazzucchelli Maria: Rapp. Provveditore

Moretti Rosa: Rapp. Amm. Comunale

Cristini Catina: Segretaria.

Tale Consiglio, al quale viene sempre invitata la Direttrice della Sc. Materna, la Madre Suor Fidelia, per gli aspetti didattici e di conduzione ordinaria, durerà in carica fino al novembre '94.

Mentre si andava compiendo quest'opera di consegna della nostra Scuola Materna alle mani di una comunità civica più partecipe e che non delega più le proprie responsabilità educative verso i piccoli né alle famiglie fondatrici né al solo personale religioso, non ho mancato di attivare sempre nuove disponibilità.

È solo grazie all'offerta, spesso gratuita, di tempo e competenze tecniche che si sono potuti concludere lavori ormai improcrastinabili.

In particolare, lo scorso anno è stato metanizzato l'impianto di riscaldamento, con costruzione di nuova centrale termica sotterranea: lavoro che, grazie anche alla competente e gratuita assistenza tecnica dell'ing. Benedetti Renato, abbiamo potuto saldare con fondi nostri.

Quest'anno si imponeva la conclusione di alcune migliorie dichiarate alla Regione Lombardia, per godere di contributi che, tra parentesi, due anni dopo, a lavori ultimati e quasi saldati, si fanno ancora desiderare.

È stata creata una rampa d'accesso per portatori di handicap (a norma di legge, senza essere faraonica) e sono stati cambiati tutti i serramenti con installazione di doppi vetri.

Determinante è stato in questo caso lo studio tecnico del geom. Ghitti Valerio, al quale è pure affidata la pratica di accatastamento dell'edificio e cortile, non perfezionata all'atto di donazione Franchi-Comune (1954).

Un discorso a parte meriterebbe

il personale insegnante e di servizio per il decoro che ha sempre assicurato all'ambiente, per la competenza didattica ed il sereno rapporto con le famiglie.

Se pensiamo che questo è semplicemente il loro dovere, dimentichiamo quale stile si trova in genere (non sempre, per fortuna) nelle scuole materne statali.

Sappiamo che a questa conduzione alquanto più oculata e più famigliare concorre la presenza delle Suore, che diamo spesso per scontata.

Così non è più: Sale insegna! Una maggiore stima per questa preziosa presenza «educativa» (nel segno di una formazione integrale delle nuove generazioni) non guasterebbe neanche a Marone... coi chiari di luna che ci sono tra le fila delle religiose.

Concludo augurando al nuovo Consiglio, Presidente in testa, proficuo lavoro e il riscontro di una fattiva collaborazione da parte dei genitori, soprattutto dei neo-eletti rappresentanti di sezione.

In me prevale più che la soddisfazione di aver trovato il buon Cireneo di turno, la consapevolezza di aver lavorato per la transizione del nostro Asilo da scuola parrocchiale o comunale a grande famiglia dove si esprime la corresponsabilità e la capacità educativa delle famiglie maronesi.

Con questa illusione (?) volentieri passo il testimone e coi bambini canto: «All'asilo si sta meglio!».

don Enrico